

MERCOLEDÌ UN INCONTRO ALL'UNIVERSITÀ

Storie di gente comune, quei soldati che scrivevano a casa

► TRENTO

Antonio Gibelli non ci sarà. Problemi dell'ultima ora ne impediscono la presenza all'incontro organizzato per mercoledì dal dipartimento di Lettere e filosofia dell'università di Trento all'auditorium di via Tommaso Gar a Trento, alle 17,30. Un ciclo il cui intento è quello, grazie al contributo di esperti e studiosi, di approfondire diversi aspetti della Prima guerra mondiale. Non mancherà comunque Quinto Antonelli, responsabile dell'archivio della scrittura popolare del Museo storico del Trentino che dialogherà con Serenella Baggio che, all'ateneo del capoluogo, ha nella linguistica il terreno di indagine e studio. Infatti, il tema che verrà affrontato è quello delle scritture dei soldati dal fronte a casa, e viceversa. Un campo che, in Trentino, ormai da anni, è coltivato da un gruppo di storici che, oltre ad Antonelli,



Soldati italiani sul monte Grappa mentre scrivono a casa

comprende anche Fabrizio Rasera, Camillo Zadra, Gianluigi Fait e Diego Leoni. Ma che vede anche nell'Archivio di Pieve Santo Stefano e nello stesso Gibelli due altri punti di eccellenza a livello nazionale. Proprio lo storico genovese ha dato alle stampe da poco l'ultimo suo lavoro. Che ritorna ancora sulle lettere, i diari e le memorie che i soldati scrivevano dal fronte oppure elaborarono a conflit-

to concluso. Ma anche sulle missive che le mogli spedivano ai mariti in prima linea. "La guerra grande. Storie di gente comune", pubblicato da Laterza, è un affresco coinvolgente, uno studio appassionato su una pratica che coinvolse pressoché il Paese intero. Basti pensare che, durante la guerra, ricorda lo storico, al Centro di smistamento postale di Bologna, che convogliava la corrisponden-

za del Paese verso il fronte, transitavano ogni giorno 800mila lettere stipate in 18mila pacchi. Ma che, nello stesso tempo, ogni 24 ore, dal Centro di Treviso partivano 1 milione e 400mila lettere e cartoline spedite dai soldati alle famiglie. Sullo stesso argomento, anche Quinto Antonelli è in libreria da pochi giorni. Per **Donzelli** ha pubblicato "Storia intima della grande guerra. Lettere, diari e memorie dei soldati dal fronte". "Si tratta di una ricchissima documentazione raccolta presso il Museo storico del Trentino - recita il lancio (e quindi, almeno in gran parte, già nota attraverso i tanti volumi già pubblicati, ndr) - e a lungo esclusa dal racconto nazionale in quanto considerata marginale, se non conflittuale: gli autori sono infatti "tutti" gli italiani, anche quelli che un secolo fa erano sudditi dell'Austria: trentini, giuliani, triestini".

(pa.pi.)

